

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

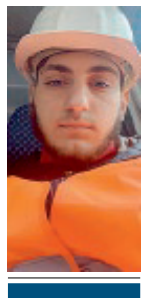
Sorbolo
Circolo Pd:
aperto
il tesseramento

» È aperto il tesseramento #iocisonopd anche del circolo del Partito Democratico di Sorbolo. Lo slogan scelto dagli attivisti per la campagna 2021 è «Contribuisci al futuro di Sorbolo Mezzani, iscriviti al Pd»: sarà possibile farlo domenica 16 e 23 maggio dalle 10 alle 12 nei locali di vicolo Picelli.

Il funerale Palloncini e lacrime per l'addio a Daniele

Tanti ragazzi e molta commozione alla cerimonia per il 18enne ucciso a coltellate nel vecchio mulino

» **Casalmaggiore** Lidia litiga con un palloncino bianco che non si lascia legare. E intanto mormora parole di ghiaccio. «Io e Daniele siamo stati insieme un anno, poi è finita. Ma ci eravamo sentiti da poco, avevamo pensato di rivederci, magari di tornare insieme. Lo so che è assurdo dirlo adesso: ma io pensavo di entrare in duomo con lui per sposarci. Non per il suo funerale».



Strazio
Per la morte di Daniele Tanzi è accusato il 19enne Patrick Mallardo che avrebbe agito per gelosia. La sua ex ragazza era infatti con Daniele quella sera nel vecchio mulino che loro usavano come rifugio

Poi, come se nulla fosse riprende ad incaponirsi sul palloncino. Un modo per non pensare, per non dover guardare ancora una volta la faccia di Daniele - di anni 18, come recita la brutta formula stampata sul manifesto - che campeggia davanti al duomo di Santo Stefano. E come lei gli altri, tutti i ragazzi con le felpe, le tute e le scarpe esagerate che, forse inconsapevolmente, si ammassano un po' di più, si stringono in un angolo, si mettono vicini. Per farsi forza, sostenersi, anche senza parlare.

E infatti, prima del rintocco delle campane, nella piazza di Casalmaggiore, si respira un gran silenzio. Tacciono i ragazzi, e sono tanti; tacciono i genitori di Daniele che arrivano alla spicciolata e si fermano davanti alla bara per sfiorare ancora una volta la sua foto. Non dicono nulla nemmeno i parenti, gli amici arrivati da lontano, da Taranto, dalla Puglia. E la bara sembra ancora più bianca contro il rosso e il blu della sciarpa della squadra del cuore ripiegata vicino ai fiori.

Fuori, sul muro di mattoni rossi della chiesa un lenzuolo si rivolge «al piccolo angelo» e lo invita a «non smettere di brillare». Sull'altra parete solo la scritta «ciao Dani» e un tabellone con le foto di lui e gli amici. «Era un bravo ragazzo - mormora uno del gruppetto. - Lo scriva». Prima di ripetere due volte «per favore». Ormai però la chiesa è piena, i sacerdoti vestiti di bianco iniziano il loro rito. Ma quel silenzio neppure le note struggenti dell'organo sembrano riuscire a spezzarlo e tocca a don Claudio, il parroco, mettere in fila i ricordi, provare a dare un senso ad un

dramma che sembra feroce-mente senza un perché. E la sua voce esplode come tuono mentre ricorda quel ragazzo con cui tanto spesso chiacchierava sul sagrato «massacrato in maniera infame».

Ma il sacerdote lo sa bene: questa è la messa per un ragazzo di fronte a tanti ragazzi. Ed ecco perché è giusto parlare a loro. Parlare di loro. Come dei due amici di Daniele che, per l'intera ultima notte, hanno vegliato la sua bara nella chiesa deserta. «Per fare compagnia al loro amico». O dell'altro che col diciottenne ha condiviso giovinezza e sorrisi e che, prima

della messa, si è messo a spazzare il portico e il sagrato. «Perché per Daniele tutto deve essere pulito e in ordine».

Una dolcezza, un affetto che si ritrova nelle parole di Maria Pia, un'altra amica ragazzina timidamente salita sul pulpito per leggere una lettera. Alla fine, quando è scoppiato un applauso era forse anche per nascondere le lacrime di tutti. Ma impossibile è stato invece celare il pianto straziato della madre di Daniele che alla fine non ha retto. E si è buttata letteralmente sulla bara mentre il padre, paralizzato dal dolore,



Due ragazzi hanno vegliato per tutta la notte la bara nella chiesa. Per fare compagnia al loro amico

continua a dire «no» con la testa. Perché ci sono cose che non si possono accettare. Mentre la piazza si riempie delle note di una canzone di Eros Ramazzotti e i palloncini bianchi volano via, la mamma del ragazzo, quasi vinta da un malore, continuava a ripetere, stremata, «che crudeltà, che crudeltà...».

Luca Pelagatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cordoglio
Nelle foto ieri era presente alle esequie. A destra, il padre riceve le condoglianze dagli esponenti politici

Renato Brozzi

e la scultura animalista italiana tra Otto e Novecento

Traversetolo Museo Renato Brozzi

11 Febbraio | 30 Settembre 2021

